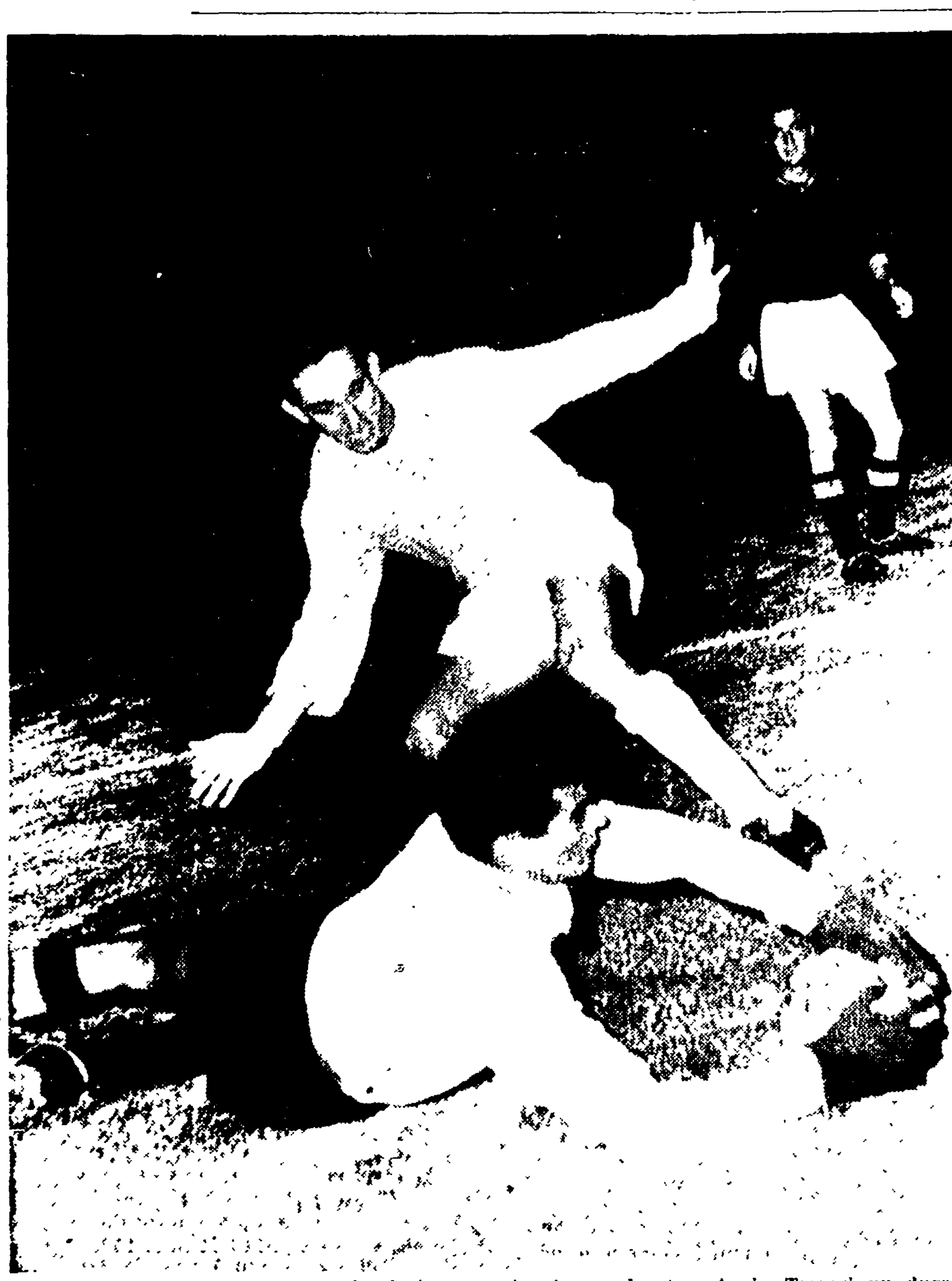
Gli avvenimenti sportivi

POLEMICA (MA NON TROPPO) LA STRACITTADINA ALL'OLIMPICO

Con un goal ed un tempo per uno pari Roma e Lazio nel derby: 1-1

Nei primi 45' segna Tozzi, nella ripresa pareggia Da Costa – Scarse le reazioni degli spettatori al "caso,, Selmosson



LAZIO-ROMA 1-1 — Tozzi anche ieri era scatenato ma ha trovato in Tessari un duro ostacolo. Ecco infatti HUMBERTO alle prese con il portiere dopo aver superato STUCCHI (sullo sfondo). Ma ha la meglio TESSARI

ROMA: Tessari; Griffith (Pellegrini), Losi; Pellegrini (Pontrelli), Stucchi, Guarnacci; Orlando, Pistrin, Secchi, Da Costa, Lojodice.

LAZIO: Lovati; Di Veroli, Del Gratta; Carradori, Pinardi, Pozzan; Bizzarri, Burini, Tozzi, Fumagalli, Prini.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORI: Nel primo tempo, al 32' Tozzi; nel secondo tempo, al 3' Da Costa.

NOTE: Spettatori intorno al 15 mila. Temperatura calda, terreno leggermente sdrucciolevole. Griffith, infortunatosi al 20' del primo tempo, è stato prima spostato all'ala sinistra; quindi, nella ripresa, è stato sostituito da Pontrelli. Calci d'angolo 10 per parte.

Era stato previsto un derby molto polemico, ma non è accaduto niente di grave, invece. Solo uno spettatore, poco prima della partita, ha urlato improperi allo indirizzo del presidente della Lazio che sedeva tranquillamente in tribuna. Un agente si è avvicinato all'arrabbiato, gli ha chiesto cortesemente i documenti e tutto è finito lì. Poi, subito dopo il fischio d'inizio, un gruppetto sparuto di spettatori della tribuna Tevere ha abbozzato un coro di «buffo-ne» diretto a qualche dirigente della Lazio, colpevole di aver ceduto Selmosson alla Roma per 135 milioni, e tutto è filato liscio fino alla fine.

Polemichetta, dunque, ma non troppa, tanto per non guastare l'aria tiepida e sonnolenta di questa nuova «notturna» di Coppa Italia, che per la Roma (beata lei) è finalmente finita. Sulla partita poche cose da dire, alla brava per non far perdere tempo (e pazienza) alla gente di gusto.

Poco è mancato che la Roma giocasse una beffa alla Lazio, presentatasi in formazione-quasi-tipo. E sarebbero stati guai, allora, per il povero presidente Siliato, stretto dalla necessità di dimostrare che la cessione del biondissimo «raggio di luna» non è poi una jattura. Nel primo tempo, il tono della partita poteva far pensare che la Lazio avrebbe ridotto la Roma uno straccio da spolvero. Tozzi ha sparato facendo centro una sola volta, ma Fumagalli e compagni avevano avuto più di una volta l'occasione per bissare e triplicare. Un paio di volte la palla è finita sul palo di Tessari (un fortunato e spericolato Tessari), ma il goal è rimasto uno nel primo tempo. Poi, la ripresa. La Roma, che aveva avuto un Griffith ridotto a zero da un colpo alla gamba destra, si è ripresentata in campo con Pellegrini terzino e il rincalzo Pontrelli mediano destro a guardia di Fumagalli. Allora, tutto è cambiato. L'attacco laziale non ha avuto più spunti buoni, la Roma è sembrata più organica nonostante il numero copioso di riserve messe in campo (Tessari, Pellegrini, Pontrelli, Orlando, e non solo loro) ed è venuto allora il pareggio con un colpo di Da Costa. In questo secondo tempo, la Roma avrebbe potuto vincere la partita alla lontana, ma un paio di volte Lovati ha letteralmente strappato la palla dalla rete, e un'altra volta la sorte perversa ha voluto che la palla da rete capitasse sul piede dello sventurato Secchi. E Lovati glie l'ha levata dal piede con una sola mano.

Chi vuol divertirsi con la cronaca della partita lo faccia pure. Al 6' e all'8' Carradori e Tozzi mancano di poco il bersaglio: bella, soprattutto, la girata al volo di Tozzi, che coglie Tessari ben piazzato e pronto alla parata. Al 10', Secchi non ha il coraggio di entrare su una palla lunga datagli da Pistrin, e Lovati se la prende lui in tuffo. Al 16', Tessari se la cava chissà come su un tiro di Fumagalli che finisce sul braccio del portiere e poi sul palo. Tre minuti più tardi, azione analoga, dopo un «liscio» di Fumagalli su un centro teso di Prini; replica ancora Fumagalli, Tessari devia sul palo e quindi la palla finisce in corner.

Potrebbe segnare Prini al 25', ma la sua bella sgroppata veloce si conclude con un tiraccio sbilenco. Ci pensa allora Tozzi al 32', approfittando di una topica paesana di Stucchi: corsa veloce, palla al piede, e tiro formidabile sull'uscita di Tessari: goal.

Nel secondo tempo la Roma pare trasformata, grazie alla bell'energia di Pontrelli e Guarnacci e grazie anche al calo sensibile di Carradori e Pinardi. Al 3' la Roma pareggia: scappa Secchi evitando Pinardi, tiro precipitoso su Lovati, rimpallo, palla sulla sinistra, dove si porta Da Costa che insacca, intristendo Lovati, il quale con Da Costa non riesce mai a salvarsi, nella buona e nella cattiva sorte. A 10', al 18' e al 25' Lovati si produce in tre parate sensazionali: la prima su legnata di Da Costa su punizione; la seconda su una nuova «bomba» del brasiliano; la terza (la più bella parata) su un'azione elettrizzante di Lojodice, che fugge dalla sinistra, «dribbla» tre avversari, si porta al centro e tira con grande violenza vicino al palo. Lovati scatta di reni e respinge a mani aperte. Miracolo!

Al 37' il santo del miracolo è Secchi, che ha sul piede una palla tranquilla, ma sui suoi piedi tutto diventa trascendentale: Secchi si impappina e, miracolosamente, tira addosso a Lovati che gli esce incontro. Sciaguratello!

DINO REVENTI

Il Torino piega la Roma nella coppa primavera

FIRENZE, 12. — Nella finalissima della Coppa Primavera la squadra giovanissimi del Torino si è guadagnata il successo battendo la Roma per 1 a 0. Un goal all'ottavo minuto del primo tempo ha volto il risultato in favore dei giocatori piemontesi.

TORINO: Rizzo; Arotsio, Cravero; Conta, Mina, Di Gregorio; De Assi, Navone, Sosso, Venturello.

ROMA: Bellagamba; Vaselli, Cabroni; Cesarini, Di Natale, Francucci; Barbanti, De Nicco, Quarnero, Corazza, Moroni.

ARBITRO: Torcini di Firenze.

MARCATORE: De Assi all'8' del primo tempo.

Nell'incontro per il terzo e quarto posto il Padova ha battuto la Salernitana per 3 a 0 dopo aver concluso il primo tempo 1 a 0. Ecco il dettaglio:

PADOVA: Moretti; Poaretto, Scaloro; Bortoletto, Scandola, Maestro; Polo, Sinuelli, Zattarin, Ferrato, Ferlin.

SALERNITANA: Vecchione; De Ponte, Barella; Santucci, De Rosa, Vitale; Ranesi, Cagliari, Senatori, Fontente, Ducci.

ARBITRO: Bindaci di Firenze.

MARCATORI: primo tempo Sinuelli al 2', Maestro al 7', Zattarin al 16'. Secondo tempo: Zerlin al 6' e al 12'.

L'Inter vince a Como (3-0)

COMO, 12. — L'Inter ha battuto il Como per 3 a 0 nell'anticipo di Coppa Italia disputato stasera al «Sinigaglia». Ecco il dettaglio.

COMO: Cerseoli; La Rosa, Bacchetti; Orlando, Smersy, Boggio; Stecker, Villa II, Panattoni, Governato, Villa I.

INTERNAZIONALE: Matteucci; Vincenzi, Valade; Dorigo, Bernardin, Bolchi; Lorenzi, Tinazzi, Massei, Corso, Savioni.

ARBITRO: Gazzano di Genova.

RETI: nella ripresa Lorenzi al 7', Corso al 33' e Barbolini al 45'.

I prossimi incontri dei rugbisti azzurri

La Federazione italiana di rugby e quella romena si sono accordate per un incontro tra le rappresentative dei due paesi. L'incontro si svolgerà a Catania il 7 o l'8 dicembre.

Oggi all'esame della CAF il ricorso dell'Atalanta

Oggi si deciderà definitivamente il destino dell'Atalanta: a Roma si riunisce infatti la CAF per esaminare il ricorso dei bergamaschi e quindi di modificare o confermare il verdetto di condanna emesso in prima istanza dalla Commissione giudicante della «CoCo».

Una modifica del primo verdetto è poco probabile: non solo perchè l'Atalanta dovrà prima dimostrare un vizio di forma della sentenza poco facilmente reperibile e poi la sua eventuale innocenza, ma anche perchè a stare alle indiscrezioni trapelate da Bergamo ben scarso sarebbe il materiale raccolto dai difensori. I quali punterebbero tutte le loro carte nell'intento di demolire una testimonianza di accusa attraverso una prova di non eccessivo valore: il testimone di accusa cioè, che si era dichiarato a conoscenza dell'intrallazzo, avrebbe giocato un sistema al Totocalcio assegnando l'uno fisso al Padova. Il che anche se fosse vero però servirebbe solo a far vacillare una testimonianza di secondo piano e non a dimostrare in modo assoluto e completo l'innocenza dei bergamaschi. Come si vede allora sono molte le probabilità che la condanna dell'Atalanta sia confermata: in questo caso saranno i bergamaschi che disputeranno gli spareggi con il Bari il 20 luglio a Bologna ed il 27 a Roma.

Record europeo di Roubanis

MONACO DI BAVIERA, 12. — Un nuovo record europeo di salto con l'asta è stato stabilito oggi all'ottavo festival internazionale sportivo Hanns-Braun a Monaco di Baviera. Il greco Georgi Roubanis ha saltato infatti metri 4,60 superando di due centimetri il suo stesso record. Ecco il risultato delle altre prove: 100 METRI PIANI: 1) Manfred German (Germania) 10"4; 2) Willie White (USA) 10"5; 200 METRI: 1) Willie White (USA) 21"1; 2) Karl Friedrich Haas (Germania) 21"6; 800 METRI: 1) Evangelos Pepastas (Grecia) 1'49"1 (nuovo record greco); 2) Gianfranco Baraldi (Italia) 1'49"6; GETTO DEL PESO: 1) Dave Davis (USA) mt. 18.02; 2) Silvano Meconi (Italia) mt. 16.17; LANCIO DEL DISCO: 1) Adolfo Consolini (Italia) mt. 52.02; 2) Dave Davis (USA) mt. 18.01; 100 METRI OSTACOLI: 1) Martin Lauer (Germania) 13"8; 2) Angel Robinson (USA) 14". Nella foto Roubanis.

TOUR DE FRANCE: FAVERO CONSERVA LA MAGLIA GIALLA

Darrigade vittorioso in volata a Nimes

Oggi la "cronoscalata,, sul Ventoux

(Dal nostro inviato speciale)

NIMES, 12. — *«Poker»! è la parola che il biondo e gioioso Dede ha gridato subito dopo che ha tagliato il nastro. Per Darrigade ruota d'oro e principe dello sprint del «Tour» del 58. Nimes viene infatti, dopo Gand, St Nazaire, Tolosa.*

La vita è bella e facile per Darrigade. Non ha concorrenti nelle volate. E da quando si è spogliato della maglia gialla può fuggire quando vuole. Oggi, per esempio, è fuggito a poco più di un'ora dal traguardo; e il suo esempio è stato seguito prima da Stablinski, Busto, Carussebel e Hoevenaers e poi da Morvan, Andresen, Groussard, Rolland, Botella e Lyten.

La pattuglia di Darrigade ha presto raggiunto Bahamontes e Dotto che erano andati alla facile conquista dei due traguardi di montagna e ha ben staccato il gruppo nel quale come al solito sonnecchiavano gli «assi». Quindi sul traguardo l'episodio noto: Darrigade che scatta alla distanza e giunge facilmente battendo Groussard, Botella, Rolland e gli altri.

Un'altra tappa tecnicamente desolante dunque. E agonisticamente vuota. E cronisticamente calda. Anche oggi il cielo non ha avuto pietà. Il sole era di fuoco.

E dall'inferno pareva che venisse il vento! Le cicale hanno cantato dalla partenza all'arrivo. Sulle montagne e sulle piane selvagge dell'Herault e del Gard pareva di essere dentro un forno. Il gruppo avanzava lentamente. Non era però, la buona volontà che mancava. Erano le forze.

A un certo punto si sono mossi perfino Bobet, Anquetil, Gaul, Geminiani e Brankart. Ma Favero è stato pronto: ha preso le ruote degli «assi» e ha seguito facilmente il loro passo. Non era un passo veloce, tanto che Nencini colto alla sprovvista, staccato di qualche centinaio di metri, poteva raggiungere la pattuglia degli «assi» dopo un breve inseguimento. E tutto era finito.

Domani si disputa la «cronoscalata» sul Mont Ventoux», il Mont Ventoux fa paura. Fossero tanti maghi bakù gli «assi» cancellerebbero subito il Mont Ventoux dal programma. Gli «assi» pensano che se continua il Col d'Izoard sarà più che sufficiente per risolvere la partita sempre incerta. Ma del parere degli «assi» non è naturalmente il signor Goddet. Il quale pensa, spera che finalmente la gara offra qualche dramma, qualche emozione.

«Perderà la posizione di comando nella gara domani Favero?». *La domanda l'ho fatta a Binda. E lui mi ha risposto che Favero potrebbe anche conservare la «maglia». L'unico atleta che può scalzare Favero — dice Binda — è Geminiani in ritardo di appena 57". Gli altri seguono con ritardi di 5'33" (Bauvin) e più.* «E' certo continua Binda che Favero tanto tempo non lo perderà».

Geminiani allora. Geminiani e 57". Sono tanti e sono pochi. Stasera sembrano tanti. Perchè «Raph» è giunto al traguardo in non buone condizioni. Ieri è caduto sulla pista di Beziers e oggi ha sofferto. E poi Geminiani ha una certa età. Voglio dire che la sua azione di scatto non è più pronta, non è più agile. E' soltanto forte. Favero entusiasmato com'è, e scattando via veloce, guadagnerà del terreno a Geminiani all'inizio. E sul vantaggio cercherà disperatamente di resistere. Insomma l'«exploit» non appare impossibile. E se Binda ha una certa fiducia dobbiamo averla anche noi.

Fra un po' si andrà sulla luna. Nel cielo, da tempo, volano gli Sputnik. E da tempo la TV ci permette di assistere ad avvenimenti lontani migliaia di chilometri nel momento preciso in cui si svolgono. Ma i telefoni di Beziers sono ancora quelli di nonno Meucci. Le scene che i giornalisti hanno dovuto recitare nella sala stampa della pista (un sottoscala, un forno) erano scene urlanti, rabbiose, disperate. Quello di ieri non è stato un bel giorno per il «Tour» del '58. Il caldo ha soffocato la corsa ed all'arrivo sono avvenute parecchie disgrazie a Dacquay prima e poi Bauvin, Darrigade, Geminiani hanno saggiato la durezza della pista maledetta. E Baffi che ha vinto, vinto bene e facilmente, è stato fischiato.

La storia dei fischi che commentano le affermazioni degli atleti della pattuglia di Binda è abbastanza antipatica e ci offende. Vorremmo però che si ripetesse ancora, tante altre volte.

In fondo è proprio vincendo che meglio si reagisce alle manifestazioni tipo nazionalistiche dei nostri «carissimi nemici» per i quali il giallo della maglia di Favero diventa rosso; e come i tori alla vista del rosso non capiscono più niente! Fuggiamo Beziers fischiati, delusi e rochi. Il cielo è grigio, poi azzurro e quando c'è, il sole brucia.

Ma il vento tempera l'arsura. La corsa comincia a passo svelto. Scatta Christian e per un po' scattano Darrigade, Traxel, Bourles, David, Lamy e Piet Van Est, che Favero subito acchiappa e facilmente precede. E' in gara anche Bauvin che è stato dimesso dall'ospedale. E sono in gara Geminiani, Darrigade e Dacqay, più o meno malconci. Non è partito invece Varnajo.

Il bombardamento delle droghe continua. E, oltretutto, la dissenteria serpeggia un po' in tutte le squadre. Non nella nostra. Ad ogni modo gli atleti di Binda fanno largo uso di fermenti lattici. Ma dicevo della corsa il cui ritmo si mantiene veloce e vivace, gli scatti e le bravi fughe si susseguono: pronte e decise sono però le reazioni di Favero. L'uomo vestito di giallo resiste anche ad un attacco che Bobet, Pipelin, Darrigade, Groussard, Bergaud, Anquetil, Gaul, Botella, Busto, Geminiani, Robinson, Luyten, Adriaenssens, Suarez, Plankaert, Voorting, Chaussabel, Brankart, Hovenaers, Anglade, Stablinski e Bilbert Desmet lanciano nei paraggi di Gignac quando è già in vista il Col du Vent nelle asfissianti e selvagge montagne dell'Herault. Nencini preso di sorpresa mette alla frusta il gruppo che annulla la azione.

Sulle prime rampe della salita di quota 620 fugge Bahamontes inseguito e raggiunto da Dotto. Gli «assi» lasciano fare e sul traguardo accusano un ritardo di 1'28" su Bahamontes che ha battuto Dotto di tre lunghezze.

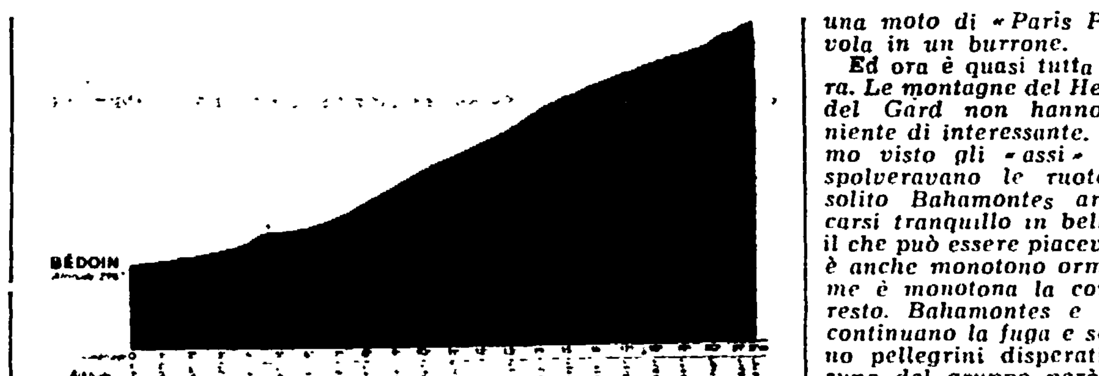
Su e giù tranquillo. Dalle montagne dell'Heraulth la corsa passa alle montagne del Gard battute da un vento gagliardo. Bahamontes e Dotto insistono nello sforzo e di più si avvantaggiano: 2'55" a Medieres dove cominciano le rampe del Col de Rouges. Un pò avanza Bahamontes, un pò avanza Dotto. Sul traguardo di quota 589 è comunque Bahamontes che ancora vince, con una dozzina di lunghezze di vantaggio su Dotto. Il gruppo arriva dopo 2'40". Fra i tanti staccati c'è Brankart che ha forato; e ci sono Pintarelli, Ferlenghi, Catalano, Brenioli, Baffi e Nascimbene. Scendiamo ed assistiamo ad una scena terribile: una moto di «Paris Presse» vola in un burrone.

Ed ora è quasi tutta pianura. Le montagne del Herault e del Gard non hanno detto niente di interessante. Abbiamo visto gli «assi» che si spolveravano le ruote e il solito Bahamontes arrampicarsi tranquillo in bello stile il che può essere piacevole ma è anche monotono ormai, come è monotona la corsa del resto. Bahamontes e Dotto continuano la fuga e sembrano pellegrini disperati. Nessuno del gruppo però, parte alla caccia. Finalmente le prime mosse: scattano Busto, Stablinski, Chausabel, Luyten e Tueller niente! Niente, perchè Favero reagisce.

Il «leader» è di manica larga, invece, con Darrigade che fugge dal gruppo con Stablinski, Busto, Chaussabel e Hoevenaers con i quali in quattro e quattr'otto travolge Bahamontes e Dotto. Quindi, arrivano anche Morvan, Andresen, Groussard, Rolland, Botella e Luyten. E' nata così la quotidiana «fuga buona».

Una freccia infatti indica: «Nimes Km. 45»: il caldo è ancora bestiale ed il paesaggio è ancora arido, desolato. Seguiamo la pattuglia di punta e vediamo Darrigade che corre incontro alla quarta vittoria di tappa. L'azione di Darrigade non ha lo splendore dei giorni migliori ma chi guarda all'eleganza in questo «Tour» dove i più pedalano già come degli arrotini? Registriamo il vantaggio della pattuglia di Darrigade: Viele-Fero: 4'15" e andiamo a Nimes a vedere la volata che non riserva sorprese. Darrigade infatti scatta alla distanza e senza più forzare vince facilmente. I battuti nell'ordine sono: Groussard, Botella, Rolland, Andresen, Hovenaers ed altri. Luyten che ha forato arriva dopo 3'11" e il gruppo è in ritardo di 4'47".

ATTILIO CAMORIANO



Il profilo altimetrico dei km. 21,500 dell'odierna cronoscalata

LE CLASSIFICHE

L'ORDINE DI ARRIVO

1) Darrigade (Fr.) che copre i 189 Km. della Beziers-Nimes in ore 5.10'15" (con l'abbuono 5.09'15"); 2) Groussard (Fr.) (con l'abbuono 5.09'45"); 3) Botella (Sp.); 4) Rolland (C.S.); 5) Andresen (Intern.); 6) Hoevenaers (Bel.); 7) Morvan (O. S.O.) tutti con lo stesso tempo; 2) Dotto (C.S.) a 02"; 9) Chaussabel (C.S.); 10) Bahamontes (Sp.); 11) Busto (C.S.) tutti a 02"; 12) Stablinski (Fr.) a 06"; 13) Luyten (Bel.) a 3'11"; 14) Graczyk (C.S.) a 4'47"; 15) Christian (Intern.); 16) Planckaert (Bel.); 17) Gainche (O. S.O.); 18) Delberghe (Pne.); 19) Ernzer (Ol.-Luss.); 20) Van Geneugden (Bel.); 21) ex aequo: una cinquantina di corridori fra i quali i migliori e gli italiani FAVERO, NENCINI, BOTTECCHIA, DALL'AGATA e PADOVAN, tutti a 4' e 47". Al 79.mo posto altro gruppetto ex aequo con BAFFI, PINTARELLI, CATALANO, FERLENGHI e BRENIOLI, col tempo di 5.23'56"; 92) NASCIMBENE 5.23'25". Nessun ritirato.

G. P. della Montagna

1) Bahamontes punti 41; 2) Gaul 23; 3) Damen 11; 4) Robinson 10; 5) Bergaud 9; 6) Bobet e Dotto 8; 8) Brankart, Ferlenghi, Anquetil 7; 12) Vlayen 6; 13) Bourles, Privat 5; 15) Busto 4; 16) Schmitz 3; 17) Bauvin, Ernzer, Darrigade

CLASSIFICA GENERALE

1) Favero (It.) 79.57'29"; 2) Geminiani (C.S.) a 57"; 3) Botella (Sp.) a 5'30"; 4) Bauvin (Fr.) a 5'33"; 5) Gilbert Desmet (Bel.) a 5'55"; 6) Darrigade (Fr.) a 8'20"; 7) Planckaert (Bel.) a 8'57"; 8) Anquetil (Fr.) a 9'16"; 9) Gaul (Ol.-Luss.) a 10'41"; 10) Robinson (Intern.) a 11'01"; 11) Bobet (Fr.) 80.08'31"; 12) Brankart (Bel.) 80.09'27"; seguono: 15) Nencini (It.) 80.10' e 57"; 19) Bahamontes (Sp.) 80.17'17".

Ecco le posizioni degli altri italiani: 39) Padovan 80.42'23"; 48) Catalano 80.52'26"; 52) Brenioli 81.00'20"; 56) Ferlenghi 81.02'53"; 60) Bottecchia 81 ore 05'07"; 62) Baffi 81.07'28"; 63) Dall'Agata 81.09'27"; 72) Nascimbene 81.19'13"; 73) Pintarelli 81.20'20".

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

AMBURGO, 12. — L'italiano Piero D'Inzeo in sella a The Rock ha vinto stasera la prova di eliminazione per il derby tedesco di salto in programma per domani. Nella foto: PIERO D'INZEO

Scherma: battuta l'Italia, alla Francia la Coppa Gaudini

LA SPEZIA, 12. — Gli schermidori francesi hanno battuto stasera gli azzurri (20-16) nello incontro valido per la coppa Gandini. Ecco il dettaglio: Guitter-Carpeneda 5-2; Badous-Curletto 5-2; Closset-Lucarelli 5-4; Spallino - Blanchilhon 5 a 4; D'Oriol-Mangiarotti 5-3; Bergaman-Netter 5-2; Guitter-Curletto 5-3; Lucarelli-Badous 5-2; Spallino-Clousset 5-3; Planchilhon-Mangiarotti 5-4; D'Oriolà-Bergamini 5-3; Netter-Carpaneda 5-2; Lucarelli-Guitter 5-3; Badous-Spallino 5-3; Mangiarotti-Closset 5-2; Bergamini-Planchilhon 5-4; Carpaneda-D'Oriola 5-4; Curletto-Netter 5 a 3.

• • •

FIRENZE, 12. — La Fiorentina è in trattative col Torino per la cessione di Virgili. La società piemontese sarebbe disposta a dare in cambio i giocatori Petris e Castelletti. Nonostante che stasera siano giunte le offerte per Virgili da parte delle società Lazio e Padova, la Fiorentina sembra intenzionata a concludere col Torino.

• • •

TORONTO, 12. — Gli Stati Uniti si sono praticamente assicurati oggi l'ingresso nelle finali della zona nord americana di Coppa Davis battendo il Canada nell'incontro di doppio dopo aver vinto nei giorni scorsi i due primi incontri di singolo. La coppia Barry Mackai e Sam Giammalva (USA) ha battuto infatti la coppia canadese Don Fontana e Bob Bedard per 6-1, 13-11, 6-4.

• • •

MONTEVIDEO, 12. — La comitiva del Milan è giunta a Montevideo. La tournée della squadra rossonera comprende quattro partite: una in Uruguay e tre in Argentina.

La prima di queste partite si svolgerà domani a Montevideo contro la squadra locale «Peñarol». Tutti i 100 000 posti dello stadio sono stati già venduti. I giocatori del Milan incontreranno successivamente il 17 luglio a Buenos Aires il «Boca Juniores», il 20 il «Rosario Central» e il 24, di nuovo, il «Boca Juniores».

Pallanuoto: la Lazio batte la capolista Pro Lecco (4-1)

La Lazio ha battuto facilmente ieri sera al Foro Italico la capolista Pro Recco dimostratasi inferiore all'attesa. Ha arbitrato Maisto di Napoli. Ecco il dettaglio:

LAZIO: Antonelli, Virno, Baccini, Pucci, Ceccarini, Guerrini, Berenga.

PRO RECCO: D'Alessandro, Repetto, Pizzo I, Pizzo II, Vasco, Maraschi, Lavoratori.

MARCATORI: Nel primo tempo Pucci all'1'33" e al 2'38". Pizzo II al 3'33"; nella ripresa Pucci al 3'41" e al 6'41" su rigore.

LA MILIONARIA E INTERESSANTE PROVA DI STASERA A VILLA GLORI

Duello Balabang - Gebel nel premio Foro Traiano

All'ippodromo di Villa Glori è di scena stasera un'altra prova milionaria del massimo interesse, il Premio Foro Traiano che sulla distanza di 1660 metri metterà a confronto alcuni soggetti di grande valore ed in grande forma.

Sette i concorrenti che saranno ai nastri e tra essi spiccano i qualitativi Balabang, Gebel e Brigantino mentre non certo trascurabili sono Cinci, Sultanina, Isleto e Negus che ha avuto in sorte lo steccato.

Il pronostico è assai difficile molto dipendendo dalla partenza: il concorrente infatti che riuscisse a portarsi subito al comando avrebbe sulla pista di mezzo miglio le maggiori probabilità di affermarsi anche se esso sarebbe certamente attaccato senza pietà lungo tutto il percorso da tutti gli avversari.

La distanza breve sembra favorire Brigantino che è già vittoriosamente rientrato sulla pista romana e che potrebbe con il suo scatto iniziale attuare la tattica di testa che predilige: Gebel è al suo debutto romano e potrebbe incontrare quale difficoltà di adattamento alla pista mentre Balabang in grande forma ha grandissime chances di vittoria. Minori le possibilità degli altri.

Dal che sarà chiaro come il pronostico possa avere solo carattere indicativo in una prova come questa che nasce all'insegna di una splendida incertezza: proveremo ad indicare Brigantino, Balabang e Gebel.

La riunione avrà inizio alle 21 e comprenderà otto interessanti prove per le quali ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Sciarada, Barna, Bella Selvaggia. 2 corsa: Spartaco, Senato, Giallo Rosso. 3 corsa: Gianicolo, Pearl River, Fall. 4. corsa: Vaporino, Bellagio, Dandy Volo. 5 corsa: Ovaro, Attila Hall, Danaroso. 6 corsa: Brigantino, Balabang, Gebel. 7 corsa: Guizzinelli, Sultanina, Alfiere. 8 corsa: Lubra, Montebello, Dazio.

• • •

Grazie ad una rottura in partenza del favorito Pitigri, Rico si è aggiudicato il Premio Gorizia (lire 600.000, metri 2.040) prova di centro della riunione di ieri a Villa Glori trottando sul piede di 1.22.2 al chilometro. Ecco il dettaglio:

I CORSA: 1) Pierrette, 2) Cornelia, V. 13, P. 11 - 12, Acc. 220. II CORSA: 1) Montecorvo, 2) Nido; V. 26, P. 16 - 14, Acc. 41. III CORSA: 1) Dandy Volo; 2) Pollaiolo; 3) Orly; V. 27, P. 17 - 34 - 139; Acc. 232; IV CORSA: 1) Malfattore, 2) Riolò; 3) Cesura; V. 84, P. 21 - 15 - 36; Acc. 72; V CORSA: 1) Cinico; 2) Tiepolo; 3) Folgore, V. 63, P. 15 - 12 - 12, Acc. 135. VI CORSA: 1) Rico; 2) Donatello, V. 25, P. 22 - 32, Acc. 57. VII CORSA: 1) Menelao, 2) Brahms, V. 34, P. 12 - 12, Acc. 38; VIII CORSA: 1) Quiroga, 2) Merlo, V. 35, P. 34 - 38, Acc. 222.

Oggi a Palestrina la IV prova del trofeo U.V.I.

Oggi a Palestrina sul tracciato delle «Tre Valli Prenestine» si disputa la quarta prova del trofeo U.V.I. alla quale partecipano i migliori indipendenti italiani, da La Cioppa (gran favorito) a Fini, Scudellaro, Michelon, Baroni, Ciancola, Ranucci, Pettinati e Benedetti. La classifica attualmente è la seguente: 1) Benedetti p. 42; 2) Scudellaro p. 33; 3) Pettinati p. 32; 4) Bui p. 25; 5) Falaschi e Mori p. 23. Nella foto: il romano LUCIANO CIANCOLA

Stasera addio di Bartali alla bicicletta

MILANO, 12. — Domani sera, al velodromo Vigorelli, Gino Bartali darà l'addio alla bicicletta. Per farlo il più degnamente possibile, Bartali tenterà di battere il limite di 56"4 sul chilometro dietro motoleggera (km 63 circa di media) da lui stabilito domenica scorsa sulla stessa pista.